



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

*Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali*

**Direzione Generale**

per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti

## **IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO l'art. 54 comma 2 della Costituzione, che impone ai cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche di adempierle con disciplina ed onore;

VISTI gli artt. 97 e 98 della Costituzione che sanciscono, rispettivamente, i principi di buon andamento e imparzialità quali principi fondamentali dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e il principio di esclusività del servizio dei pubblici dipendenti;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., concernente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 41, della predetta Legge n. 190/2012 sopra richiamata che ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge 7 agosto 1990 n. 241, rubricato "*Conflitto di interessi*", il quale stabilisce che: "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*";

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i., recante il riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il DPR 16 aprile 2013, n. 62, concernente il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, in particolare, l'art. 7, il quale stabilisce che "*Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza*";



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

*Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali*

**Direzione Generale**

per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti

CONSIDERATO che al paragrafo B.6 dell'allegato 1 al Piano nazionale Anticorruzione (PNA) adottato con Delibera n. 72 del 2013, l'ANAC raccomanda una particolare attenzione sulle situazioni di conflitto di interesse, in quanto l'art. 6 bis della Legge n.241/1990, da un lato, stabilisce un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale, dall'altro prevede un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti;

VISTO il DM n. 105 del 26.04.2022 concernente il Codice di comportamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito e, in particolare, l'art. 9, commi 2 e 3, i quali precisano che: *"La comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni è comunicata dal dipendente al responsabile gerarchicamente sovraordinato nel termine di 10 giorni dall'insorgere del fatto che lo pone in potenziale conflitto di interesse. Il responsabile gerarchicamente sovraordinato, verificando il conflitto di interessi, prende gli opportuni provvedimenti, anche sostituendo l'interessato. Le astensioni saranno annotate nel "Registro delle astensioni per conflitto di interessi" di cui all'articolo 6, comma 5."*

CONSIDERATO che il sopra citato art. 9 specifica le modalità di comunicazione delle richieste di astensione, di acquisizione e di registrazione stesse e delle conseguenti decisioni all'interno di ciascuna struttura in cui è organizzato il Ministero dell'Istruzione e del Merito;

VISTO il D.P.C.M. 14 dicembre 2020, n. 166, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione e del Merito che istituisce, all'art. 6, comma 7, la Direzione Generale per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti;

CONSIDERATO che l'art. 6, comma 4, del Codice di comportamento del Ministero prevede l'istituzione di un *"Registro delle astensioni per conflitto di interessi"* presso ogni struttura organizzativa (Uffici di diretta collaborazione, Dipartimenti e Direzioni Generali) *"per il personale ivi in servizio, in cui annotare i casi di astensione rilevati e le tipologie degli stessi, al fine di costituire una base informativa per il monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) riguardo le situazioni di conflitto di interessi verificatesi presso ogni struttura"*.

ATTESA, pertanto, la necessità di istituire il *"Registro delle astensioni per conflitto di interessi"* per il personale dirigenziale e non dirigenziale in servizio negli uffici della Direzione generale per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti;



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

*Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali*

**Direzione Generale**

per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti

**DECRETA**

**Art.1 - Registro delle astensioni per conflitto di interessi**

- 1.1 Ai sensi dell'art. 9 del codice di comportamento del Ministero dell'istruzione e del Merito è istituito il "Registro delle astensioni per conflitto di interessi" dove vengono annotati i casi di astensione rilevati e le tipologie degli stessi riguardanti il personale dirigente e non dirigente in servizio a qualsiasi titolo presso la Direzione per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti.
- 1.2 La gestione del "Registro delle astensioni per conflitto di interessi" è affidata al Funzionario dott. Antonio Di Feo, area III, assegnato all'Ufficio di Segreteria Tecnica-Amministrativa e delle Relazioni Istituzionali di questa Direzione Generale, appositamente autorizzato al trattamento dei dati personali e sensibili di competenza.
- 1.3 Le astensioni saranno annotate, a cura del responsabile di cui al precedente comma, nel "Registro delle astensioni per conflitto di interessi", secondo il modello allegato al presente decreto, al fine di costituire una base informativa per il monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) riguardo le situazioni di conflitto di interessi verificatesi nella Direzione generale.
- 1.4 Tutta la documentazione relativa alle singole astensioni per conflitto di interessi è raccolta in un unico raccoglitore e viene conservata per la durata di 5 anni.

**Art.2 - Obbligo di astensione e disposizioni procedurali**

- 2.1 Il personale dirigente e non dirigente che interviene per dovere d'ufficio o comunque a qualsiasi titolo partecipa ad un procedimento, anche senza esserne il responsabile, rispetto al quale possano essere coinvolti interessi propri, ne dà immediata comunicazione al Direttore Generale che decide sull'astensione del dirigente/dipendente alla partecipazione al procedimento in argomento.
- 2.2 La comunicazione di astensione del dipendente dovrà farsi qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 9 del codice di comportamento del MIM, che si riporta testualmente: "I destinatari del presente Codice si astengono dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, dell'unito civilmente o del convivente, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ma senza aver intrattenuto eventuali rapporti di natura contrattuale, ovvero, di soggetti e organizzazioni con cui egli o il coniuge o l'unito civilmente o il convivente abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti,



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

*Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali*

***Direzione Generale***

per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti

associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.”

2.3 Il dipendente che si astiene comunica tale condizione per iscritto al Direttore Generale specificando la situazione di conflitto. Il Direttore Generale, verificando il conflitto di interessi, prende gli opportuni provvedimenti, sostituendo l'interessato.

**Art.3 - Violazione delle norme sull'astensione**

3.1 Le conseguenze della violazione delle norme sull'astensione sono la nullità degli atti adottati e, in conseguenza di sentenze dichiarative della loro nullità, coloro che li hanno adottati ne rispondono sul piano della responsabilità amministrativa, salva l'eventuale responsabilità disciplinare di cui alla tabella allegata al DM n. 105 del 26.04.2022.

3.2 Per i soggetti privati che concludono contratti in violazione dell'obbligo di astensione sarà inviata comunicazione all'ANAC per le valutazioni relative al divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, fermo restando l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati, ad essi riferiti.

**Art. 4 – Pubblicità**

4.1 Il presente decreto sarà pubblicato sul sito web istituzionale del Ministero, nella sezione Amministrazione trasparente dedicata al Codice Disciplinare e di condotta - Registro delle astensioni per conflitto di interessi.

**IL DIRETTORE GENERALE**

*Antonino Di Liberto*